

PARLA IL MINISTRO LA RUSSA

«Basta risparmi sui militari Sono pronto a disobbedire»

Francesco Grignetti A PAGINA 5

La sfida di La Russa “Pronto a disobbedire”

Il ministro: l'esercito ha già dato, le paghe non si toccano

Intervista

”

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Silvio Berlusconi parla di «ebollizione» nel clima politico. Metafora quantomai azzeccata. Come definire diversamente, infatti, lo stato dei rapporti tra ministro dell'Economia e i colleghi di Difesa e Interno? Già Bobo Maroni qualche giorno fa si era lasciato sfuggire un «scusatemi, vado a litigare con Tremonti». Ieri, letti i giornali sulla storia delle tredicesime tagliate a militari e poliziotti, Ignazio La Russa aveva un diavolo per capello. Ha alzato il telefono e ha concordato una linea comune con il ministro dell'Interno: «Diciamo subito, insieme e pubblicamente, che le tredicesime dei nostri non si toccano». E poi: «Mi sono sentito con il ministro Tremonti, che mi ha preannunciato che probabilmente eliminerà an-

GLI SCATTI

«Vanno ripristinati: il nostro è un settore particolare
Risparmieremo altrove»

che la semplice possibilità, facoltati-

va, che permetterebbe di optare per questa soluzione anziché per il taglio degli aumenti collegati alle promozioni. Questa ipotesi non era stata presa in seria considerazione né da me né da Maroni. L'abbiamo notificato pubblicamente e Tremonti ne ha preso atto». Spiega meglio: «La questione delle tredicesime ci era stata ventilata e noi avevamo detto di essere contrari. Poi mi sono trovato la notizia come se fossimo d'accordo». Da come la racconta, l'emendamento taglia-tredicesime al Senato sembra un blitz da incursori di quelle forze armate che proprio lui comanda. E il ministro della Difesa mette in conto

persino che «qualcuno» tenga duro. Che il taglia-tredicesime, cioè, alla fine se lo ritrovi in forma di legge. «Ma garantisco, anzi lo garantiamo in due, perché con Maroni siamo d'accordo, che anche se l'opzione rimanesse, noi le tredicesime non le toccheremo». Dalle parti dell'Economia sono avvisati.

Ministro La Russa, ci racconta come è andata questa

storia del taglio alle tredicesime che sta mandando su tutte le furie gli uomini e le donne in divisa?

«Una premessa prima di tutto: io sono grato a Giulio Tremonti perché ha

ascoltato diverse mie richieste. E' stata rivista la norma sull'ausiliaria (l'anticamera della pensione per i militari, ndr), sull'indennità detta "di super-campagna", sul Tfr stiamo trovando una soluzione, sulla mini-naja si procede...».

Un'idea a cui lei

tiene particolarmente.

«Va detto che la mini-naja è un'iniziativa già finanziata: la

Manovra non poteva entrarci, si rischiava solo di non spendere dei soldi giacenti. Ma anche su altri aspetti stiamo trovando soluzioni nuove. Sulla possibilità di utilizzare i risparmi in-

terni, ad esempio. Sulla diaria di missione all'estero: non la tocchiamo, ma ci siamo impegnati a inviare metà personale e così spendere la metà. Insomma, posso dire che presso Tremonti il nostro comparto ha trovato ascolto più di tanti altri».

Ma...

«Ma c'è un punto su cui Tremonti non ci sente proprio e cioè la questione degli scatti di carriera. Qui è fermissimo perché teme di aprire una crepa che poi si trasformerebbe in voragine. Non vuole riaprire la partita con noi, pur riconoscendo le nostre buone ragioni, perché teme che ci si infilerebbe tutto il pubblico impiego. Ma ciò non toglie che esiste una specificità del comparto sicurezza e che va riconosciuta: quando un caporale diventa caporal maggiore cambia reparto, cambia città, crescono le sue responsabilità, lo stipendio non può restare bloccato».

Si dice: i saldi devono essere invariati.

«E noi siamo pronti a fare anche di più di quanto richiesto. Mi sono impegnato a tagliare 10 mila soldati, passando da un organico di 190mila a 180mila solda-



I SACRIFICI POSSIBILI

«Pronto a ridurre l'organico da 190 a 180 mila soldati
Rinuncio a mezzi per 5 miliardi»

L'ALLEATO

«Io e Maroni siamo d'accordo
Difenderemo gli stipendi
a qualunque costo. Insieme»

ti. Rinuncio a navi e aerei per complessivi 5 miliardi, peraltro sono armamenti non ordinati da me, me li sono ritrovati, ed essendo programmi di spesa pluriennali i risparmi sono spalmati su più anni; devo solo discutere di eventuali penali. Insomma faccio più di tanti altri che chiedono solo. Tremonti in segno di riconoscenza...».

Potrebbe ristabilire gli scatti di carriera ai militari. Invece è arrivato il famoso emendamento delle tredicesime e lei, con Maroni, è stato costretto a respingerlo con nota ufficiale.

«A questo punto si sappia pubblicamente che noi, anche se l'emendamento diventasse legge, quest'opzione, perché è sempre stata prevista in forma di possibile scelta dei ministri competenti, non la eserciteremo. Non toccheremo le tredicesime».

Scusi, ministro, una questione di fondo: ma c'era necessità di arrivare a questo show-down pubblico?

«Che devo dire? Fa parte della dinamica dei tempi... Non era necessario, certo. Ma si sa, c'è un emendamento per ogni cosa. E' sbagliato prendere un emendamento come una cosa definitiva».

